Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 **Roma — Lunedì, 28 agosto** **Numero 202**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1033 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Per onorare la memoria di Cesare Battisti, che la vita dedicò alla patria fino all'eroico sacrificio di sè stesso, e per conservarne la preziosa opera intellettuale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Saranno raccolti e ristampati a spese dello Stato gli scritti di Cesare Battisti.

Art. 2.

L'incarico di raccogliere e di curare la ristampa degli scritti medesimi, è affidato alla vedova professoressa Ernesta Battisti-Bittanti.

L'esecuzione del presente decreto è affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che provvederà ai fondi necessari con apposita iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1017 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 29 luglio 1914, n. 918, che fissa il numero ed il grado degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso il Ministero della marina;

Vista la legge n. 814, in data 9 luglio 1916;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella tabella degli ufficiali rivestiti di carica direttiva presso il Ministero della marina approvata con l'art. 1 del Regio decreto 29 luglio 1914, n. 918, sono aumentati:

1 capitano di vascello, vice direttore generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico;

1 capitano di vascello, vice direttore generale del corpo Reale equipaggi.

Sono diminuiti:

2 capitani di vascello o di fregata, capi divisione o di reparti.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1041 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il regolamento 9 gennaio 1913, n. 327, per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912, n. 802;

Ritenuta l'opportunità di fissare i termini e le modalità per il pagamento del saldo dei sussidi disposti dalla legge su riferita a favore dei danneggiati dai nubifragi e dalle mareggiate dell'ultimo quadrimestre dell'anno 1910 nelle provincie di Genova e di Porto Maurizio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con i ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I privati e gli Istituti di beneficenza di cui all'art. 31 del regolamento 9 gennaio 1913, n. 327, che a norma dell'art. 39 del regolamento medesimo abbiano ricevuto soltanto una metà della somma loro accordata a titolo di sussidio per lavori ancora da eseguire, per poter ottenere l'assegnazione dell'altra metà del sussidio a loro concesso dovranno non più tardi del 31 dicembre 1916 rivolgere domanda all'Ufficio tecnico di finanza di Genova per il rilascio dei certificati attestanti il compimento dei lavori stessi.

L'Ufficio tecnico di finanza di Genova procederà quindi all'accertamento dei lavori dichiarati compiuti; indi rimetterà al Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro tutte le domande pervenutegli con le proprie relazioni, unendo i certificati prescritti dall'art. 39 del regolamento nei casi in cui abbia accertato il compimento dei lavori stessi.

Art. 2.

Se dalla relazione dell'Ufficio tecnico di finanza risulti che i lavori siano stati eseguiti per un importo non inferiore a L. 1000 o, qualora si tratti di ricostruzione di fabbricati urbani ed opifici, a L. 4000, potrà pagarsi dal Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro anche l'altra metà del sussidio concesso, sebbene i lavori stessi non siano stati interamente compiuti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero **1044** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In caso di morte in guerra dell'inquilino capo di una famiglia, si può esercitare da questa il diritto ad ottenere dal proprietario, giusta l'art. 5 del decreto Luogotenenziale 3 giugno 1915, n. 788, la proroga del fitto, ma la durata di tale proroga è limitata ad un periodo di tre mesi dalla data della comunicazione ufficiale della morte.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1022

Decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, e udito il Consiglio dei ministri, sono apportate variazioni al numero degli insegnanti e dei capi d'Istituto dei RR. licei, ginnasi per l'anno scolastico 1915-916, stabilito col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, in seguito a nomine, promozioni e traslochi di capi di Istituto.

N. 1023

Decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, viene aumentato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Sarmato, della provincia di Piacenza, da L. 8546,96 a L. 9014,96, a decorrere dall'1 ottobre 1916, in seguito alla istituzione della sesta classe mista.

N. 1026

Decreto Luogotenenziale 4 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Pontassieve in L. 15.501,95 col decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1915, n. 1781, in seguito alla inscrizione al Monte pensioni di due altre scuole, viene aumentato a L. 15.577,55 dal 1° gennaio 1915.

N. 1027

Decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, in seguito a migliore accertamento dell'ammontare dei concorsi e rimborsi dello Stato da dedurre dalla spesa consolidata a carico del comune di Cravagliana, della provincia di Novara, il contributo scolastico già consolidato in L. 6265,69 col decreto Reale 17 gennaio 1915, n. 328, a carico del Comune stesso in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, è ridotto a L. 5014,89.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali approvato con R. decreto 26 maggio 1901, n. 216, e modificato con R. decreto 6 marzo 1902 e decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1915, n. 1985;

Dispone:

La ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si terrà dal 25 al 31 ottobre p. v. presso i seguenti istituti di belle arti:

RR. Accademie di belle arti di Milano e Torino, RR. Istituti di belle arti di Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Bologna, Lucca, Modena, Palermo, Parma, l'Accademia ligustica di belle arti di Genova, l'Accademia di belle arti di Perugia, l'Accademia provinciale di belle arti di Ravenna e gli Istituti di belle arti di Siena e di Urbino.

Roma, 25 agosto 1916.

Il ministro
RUFFINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Dichiarazione di guerra alla Germania

Il Ministero degli affari esteri ha fatto rimettere al Governo federale svizzero, a mezzo del ministro d'Italia a Berna, la comunicazione seguente:

Gli atti di ostilità da parte del Governo germanico verso l'Italia si succedono sempre più frequenti. Basti accennare alle numerose persistenti prestazioni di armi e di strumenti bellici di terra e di mare fatte dalla Germania all'Austria-Ungheria; alla partecipazione costante di ufficiali e di soldati e marinai germanici nelle varie operazioni di guerra contro l'Italia. Solamente grazie all'assistenza prodigata dalla Germania sotto le forme più diverse, l'Austria-Ungheria potè recentemente concentrare il suo massimo sforzo contro l'Italia.

Si aggiungano: la riconsegna fatta dal Governo germanico al nostro nemico dei prigionieri italiani evasi dai campi di concentrazione austro-ungarici e rifugiatisi in territorio tedesco; l'invito diramato agli Istituti di credito ed ai banchieri tedeschi, per iniziativa del Dipartimento imperiale degli affari esteri, di considerare ogni cittadino italiano come uno straniero nemico, sospendendo ogni pagamento dovutogli; la sospensione del pagamento agli operai italiani delle pensioni dovute loro in seguito a formali disposizioni della legge germanica. Sono questi altrettanti elementi rivelatori delle reali disposizioni sistematicamente ostili che animano il Governo imperiale verso l'Italia.

Non è ulteriormente tollerabile per parte del R. Governo un tale stato di cose, che aggrava a tutto danno dell'Italia quel profondo contrasto tra la situazione di fatto e la situazione di diritto già risultante dall'alleanza dell'Italia e della Germania con due gruppi di Stati in guerra tra loro.

Per le ragioni qui sopra enunciate il Governo italiano dichiara, in nome di Sua Maestà il Re, che l'Italia si considera, a partire dal 28 agosto corrente, in stato di guerra con la Germania e prega il Governo federale svizzero di voler portare, quanto precede, a conoscenza del Governo imperiale germanico.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

Soragni Angelo, ingegnere aggiunto di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1916, con l'annuo assegno di L. 1750.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Colbertaldo Giuseppe, disegnatore-computista di 5ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi, a decorrere dal 1° giugno 1916.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 3 agosto 1916:

Gerardenghi Ricci cav. Clemente, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana.

Nardi Dei cav. Flaminio, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato consigliere della sezione di Corte di appello in Perugia.

Vedana cav. Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato consigliere di Corte di appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Milano.

Graziani cav. Giov. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Treviso, è nominato consigliere della Corte di appello di Venezia.

Banzi cav. Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato presidente del tribunale di Busto Arsizio.

Giaquinto cav. Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della sezione di Corte di appello di Napoli.

Traverso Guido, giudice nel tribunale di Sondrio, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Varese.

Lo Cascio Giuseppe, giudice del tribunale di Vercelli, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Roma.

Nardelli Filippo, giudice nel tribunale di Lanciano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Sulmona.

Verani Gino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pomarance, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Arezzo.

Giunta Enrico, giudice nel tribunale di Girgenti, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di San Cataldo.

Rubino Francesco Paolo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Eramo in Colle, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mola di Bari.

Pelli Silvio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pianello Val Tidone, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pausula.

Bellucci Lombardi Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bagolino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Martinengo.

D'Agostino Gracco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Ardore, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Scilla.

Pani Angelo Maria, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Calangianus, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bitti.

Di Macco Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Aquila, è nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Firenze.

(Continua).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 14 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di luglio 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
17124	67132	Riccitelli Primo	« Maria sul monte ». Leggenda lirica in 2 atti, su parole di Carlo Zangarini	Casa musicale Sonzogno	Inedita — Mai rappresentata	Art. 23. — Presentata, pel visto, la grande partitura manoscritta delle voci e degli strumenti
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17127	67155	Costa Gastone	« Piccolo Harem ». Dramma in 4 atti	Società italiana degli autori (Direttore generale Sabatino Lopez)	Inedito — Rappresentato la prima volta al « Niccolini » di Firenze il 1° marzo 1916	Art. 23.
17316	67108	Degani Arcangelo	« La prima tappa ». Operetta in 3 atti. — Libretto	Degani Arcangelo	Inedita — Mai rappresentata	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17123	67131	D'Halbert Pierre	« La valse du chagrin ». Composizione per canto e pianoforte su parole dello stesso D'Halbert	D'Halbert Pierre	Stabilimento tipogr. G. Modiano e C., Milano, 1° luglio 1916 — Mai eseguito in pubblico	
17125	67147	Orlando Achille	« Inno degli infermieri d'Italia » Composizione per canto e pianoforte su versi di Mario Balducci	Orlando Achille	Inedita — Mai eseguita	Art. 23.
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17126	67154	Caesar film, in Roma - Barattolo Giuseppe	« Fedora ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2000	Barattolo Giuseppe	Stabilimento Cyclostile del dichiarante, Roma, 27 giugno 1916 — Mai proiettata	Depositati 32 campioni di films col sunto edito dell'azione tratto da Giuseppe Barattolo

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17119	67113	Comerio Luca e C., in Milano	« La guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 2237	Comerio Luca	Stabilimento del dichiarante, Milano, 31 maggio 1916. — Proiettata la 1ª volta il 13 giugno 1916	Depositati, pel visto, 276 fotogrammi col sunto edito dell'azione
17120	67114	Corona films, in Torino	« Signori giurati! » Opera ut supra m. 1537	Corona films (Francesco Bianco, direttore)	Inedita. Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 343 fotogrammi, oltre al sunto inedito dell'azione.
17128	67157	Flegrea film	« Cavalleria rusticana ». Opera ut supra m. 1014	Lombardo Gustavo	Officina poligrafica laziale, in Roma, 10 giugno 1916 — Mai proiettata	Depositati 67 campioni di film col edito dell'azione
17129	67158	Galatea film, in Milano - Camagni Bianca V.	« La piccola ombra ». Opera ut supra m. 1128	Galatea films (Casa di films di Filippo Ugoletti)	Stabilimento tipogr. Matarelli, in Milano, 19 luglio 1916 — Proiettata la 1ª volta al Cinema Centrale di Milano il 15 giugno 1916	Depositati 52 campioni di films, col sunto edito dell'azione di Bianca V. Camagni
17317	67109	Nordisk, in Copenhagen	« L'uomo fatale ». Opera ut supra m. 1025	De Giglio A. (Ditta)	Inedita Mai proiettata in pubblico	Art. 23. — Presentati, pel visto, 38 fotogrammi col sunto inedito dell'azione.
17318	67110	La stessa	« Catastrofe vicino al faro ». Opera ut supra m. 1105	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 39 ut supra
17121	67115	Volsca film, in Velletri	« Turbine rosso ». Opera ut supra m. 1298	Volsca film (Ponti Almachilde, presidente)	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 149 fotogrammi col sunto inedito dell'azione del prof. Enrico Fondi
17122	67116	La stessa	« Monte Bianco ». Opera ut supra m. 1120	La stessa	Id. — Id.	Art. 28. — Presentati 147 ut supra, col sunto ut supra di Enrico Scapinelli
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
			. . . .			

Roma, 21 agosto 1916.

Il direttore:
E. VENEZIAN.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale di agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Misano in Villa Vittoria e di Coriano, in provincia di Forlì, e nei comuni di Miano e di Maser, in provincia di Treviso, è stato, con decreto del 24 agosto 1916, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 24 agosto 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 agosto 1916, in Collescipoli, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 25 agosto 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE.

A pag. 4300 della *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 199 in data 24 agosto 1916 ed alla seconda intestazione « Canessa Giuseppe, ecc. », alla colonna 1 « debito », dove dirsi 3,50 % (1902), anzichè 4,50 % 1902, come erroneamente è stato stampato nella *Gazzetta* suddetta

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 28 agosto 1916, in L. 119,94.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 agosto al giorno 3 settembre 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 119,94.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 26 agosto 1916, da valere per il giorno 28 agosto 1916.

Franchi	109 89 1/2
Lire sterline	30 90
Franchi svizzeri	122 22
Dollari	6 50
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	119 64 1/2

CONCORSI

R. Conservatorio femminile di Santo Stefano in Chiusi

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del R. Conservatorio suddetto rende noto

che è aperto il concorso per titoli al posto di insegnante di lingua e lettere italiane nelle scuole complementari e normali di questo R. Istituto dichiarato a tutti gli effetti di legge sede di esami di licenza.

Lo stipendio è di annue L. 500, pagabili a rate mensili posticipate, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

I diritti e gli obblighi sono quelli stabiliti dal regolamento dell'Istituto e dalle disposizioni vigenti per il personale insegnante.

Le domande in bollo regolare dovranno essere presentate al sottoscritto entro 40 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica e saranno corredate dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 35° da computarsi al dì della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario, dal quale risulti che la concorrente è di sana fisica costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedirle l'adempimento dei doveri inerenti all'ufficio;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco, dove la concorrente risiede con la dichiarazione dello scopo pel quale viene rilasciato e sentito il parere della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma di abilitazione all'insegnamento, per cui è bandito il concorso, o certificato a mente dell'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente colla di lei firma autografa vidimata dal sindaco.

Oltre il certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare un attestato di moralità rilasciato colle stesse norme dal sindaco del Comune, ove abitava precedentemente.

Trattandosi di insegnamenti di materie affini è sufficiente per la ammissione al concorso il titolo di abilitazione in una delle discipline da insegnare, ma sarà preferita quella insegnante che sarà abilitata in entrambe le materie che deve insegnare.

Ai documenti prodotti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno produrre nel loro interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte e le bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale od in copie autentiche debitamente legalizzate.

La nomina avrà luogo con tutte le formalità stabilite dal regolamento per i concorsi approvato dal Ministero della istruzione pubblica in data 7 settembre 1909, n. 7056, div. 8ª.

Sarà soggetta all'approvazione del Ministero, previo parere della autorità scolastica della Provincia.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza, o per accertata insufficienza fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina altrimenti potrà essere dalla Commissione dichiarata decaduta dal posto.

Chiusi, 30 giugno 1916.

Il presidente
avv. C. Magnoni.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 26 agosto 1916 — (Bollettino di guerra n. 459).

Nella regione montuosa del teatro delle operazioni sono segnalati nuovi felici successi delle nostre truppe.

In Valle Posina fu respinto un attacco contro le nostre posizioni di Monte Seluggio. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella zona delle Alpi di Fassa, gli alpini progredirono verso il costone del Cauriol.

Continua la nostra vigorosa pressione in Valle Trevignolo, dove respingemmo un contrattacco nemico sulle pendici settentrionali di Colbricon.

Nel vallone di Travenanzes (Alto Boite) avanzammo ancora lungo le pendici della Tofana terza.

Sul Monte Piana, alla testata della Rienz, i nostri espugnarono un forte trinceramento oltre la forcella di Valle dei Castrati prendendovi una trentina di prigionieri tra i quali un ufficiale. Un successivo contrattacco nemico fu nettamente respinto.

Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò la stazione di San Cristoforo a nord del lago di Caldonazzo (Brenta) producendovi gravi danni. Un nostro velivolo non ritornò dall'incursione.

Nel cielo di Gorizia, dopo vivace combattimento aereo, un nostro aviatore costrinse un velivolo nemico ad atterrare nei pressi di Aisovizza.

Cadorna.

Comando supremo, 27 agosto 1916 — (Bollettino n. 460).

Lungo la fronte tridentina il nemico eseguì in più tratti violenti tiri di artiglieria, di bombarde e di fucileria senza però accennare ad attacchi di fanteria.

Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia e sconvolsero i lavori di approccio dell'avversario sulle pendici settentrionali di Monte Cimone (valle Astico).

Alla testata del torrente Digon (Alto Piave) i nostri ampliarono verso nord il possesso della posizione di Cima Vallone.

Nella zona di Gorizia e sul Carso maggiore attività delle artiglierie nemiche verso i ponti dell'Isonzo e contro la linea del Vallone. Alcune granate caddere su Gorizia e su Romans.

Cadorna.

Settori esteri.

La giornata di ieri non si può dire che sia stata molto movimentata nei vari scacchieri nei quali si combatte la grandiosa guerra.

Sulla fronte occidentale i russi riportarono dei sensibili vantaggi nei Carpazi, impadronendosi, malgrado l'opposizione delle forze austro-ungariche, di una importante altura presso la città di Koverle: fecero prigionieri e presero bottino di guerra. Nei settori occidentali, malgrado il cattivo tempo, si sono avuti aspri combattimenti fra gli anglo-francesi ed i tedeschi, che eseguirono numerosi attacchi e furono respinti perdendo parecchie trincee. Un tentativo che fecero sulla zona francese della Somme per riprendere Maurepas venne subito disperso e così pure avvenne di altri attacchi sulla zona inglese.

Più gravi furono gli attacchi dei tedeschi nella zona di Verdun contro l'opera di Thiaumont ed il villaggio di Fleury, ma fallirono completamente malgrado un vivo bombardamento. Nella Champagne anche vi furono gravi attacchi, ma senza conseguenze sensibili per i belligeranti.

Nella zona balcanica la lotta si combattè principalmente fra serbi e bulgari. Questi hanno riportati lievi vantaggi sul centro della linea nemica e quelli sulla ala sinistra dei bulgari, costringendoli a ripiegare con gravi perdite.

Nulla d'importante e situazione stazionaria nel Caucaso e nella Mesopotamia.

Maggiori particolari sono nei seguenti dispacci che ci comunica l'*Agenzia Stefani*:

Pietrogrado, 27 (ore 14,20). — Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito russo dice:

Fronte occidentale. — Nella regione della fattoria di Chmardon valorosi elementi dei battaglioni lettoni, dopo aver tagliato in due punti la prima linea dei reticolati di fil di ferro nemici, e stabilito due àncore fra i passaggi così formati, strapparono i reticolati mediante un argano con tutti i piuoli sopra una estensione di trenta passi. L'avversario fece fuoco contro i lettoni senza successo.

Nella regione del lago di Drisviaty, sul nostro accampamento volarono aviatori nemici, i quali lanciarono bombe uccidendo il cappellano Gioacchino Sedletzky mentre stava compiendo le sue funzioni sacerdotali.

Sullo Stochod, nella regione del villaggio di Toboly, l'avversario bombardò violentemente i nostri passaggi, uccidendo il valoroso comandante di reggimento colonnello Zykoff.

Sui Carpazi, nella regione del monte Noverla, le nostre truppe, che avevano sloggiato l'avversario dalla posizione sull'altura 1129, a cinque verste a nord-est della città di Koverla, s'impadronirono di tale altura facendo prigionieri tre ufficiali e 146 soldati con quattro mitragliatrici. La nostra avanzata continua.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Djarbekir continuano gli accaniti combattimenti.

Le nostre colonne hanno raggiunto il fiume Magladarasi, che si getta nell'Eufrate, ad est della borgata di Nourik.

Basilea, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme, nella mattina di ieri e durante la notte, gli inglesi dopo una forte preparazione di artiglieria, rinnovarono i loro attacchi a sud di Thie[illegible]al e a nord-ovest di Pozières. Furono respinti in parte dopo accaniti corpo a corpo. Anche attacchi a nord di Bazentin le Petit e combattimenti con granate a mano all'estremità del bosco di Foureaux non riuscirono.

Nei settori di Maurepas e Cléry i francesi, dopo un violento fuoco di artiglieria fecero avanzare forti effettivi per un attacco, che non

riuscì. A nord di Cléry elementi che avevano fatto irruzione nelle nostre trincee furono respinti da un contrattacco.

A sud della Somme attacchi con granate a mano ad ovest di Vermandovillers non riuscirono.

Dalle due parti della Mosa l'attività dell'artiglieria aumentò a momenti. Attacchi pronunciati nella serata contro Thiaumont e presso Fleury non riuscirono.

Ad ovest di Craonne e nel bosco di Apremont attacchi di deboli distaccamenti nemici non riuscirono.

Presso Avricourt e Badonvillier nostre operazioni di pattuglie ebbero successo.

Fronte orientale. — Fronte del maresciallo Hindenburg. — Sul fronte della Dwina reiterati tentativi russi di traversare il fiume con battelli ad est di Friedrichstadt e presso Lennewaden non riuscirono.

A sud-est di Kistelin piccoli distaccamenti tedeschi avanzarono fino alla terza linea nemica.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Eccetto favorevoli combattimenti di pattuglie a nord del Dnjester nessun avvenimento essenziale.

Fronte balcanico. — Le forze bulgare che avanzano dalla riva orientale dello Struma si avvicinano alla foce del fiume.

Sul fronte di Moglena attacchi dei serbi contro le posizioni bulgare sul Blejnek Tas non riuscirono.

Basilea, 27. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — La situazione è immutata. Nessun avvenimento particolare.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sui fronti della Somme notte relativamente calma. Il cattivo tempo continua a disturbare le operazioni.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno diretto durante la notte tre attacchi successivi contro i boschi di Vaux-Chapitre. Arrestati dai nostri tiri hanno dovuto ritornare alle trincee di partenza dopo subite sensibili perdite.

In Lorena parecchi colpi di mano dei tedeschi contro piccoli posti tra Arracourt ed Embermenil sono stati facilmente respinti.

Nella foresta di Apremont la notte è stata agitata. I granatieri francesi hanno impegnato combattimenti con pattuglie tedesche che hanno disperso. I tedeschi hanno attaccato verso le 22 un fronte di 800 metri verso la Croix de Saint Jean. Presi sotto i nostri tiri di sbarramento hanno subito un completo scacco.

Nessun avvenimento importante sul resto del fronte.

Parigi, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessun avvenimento importante sull'insieme del fronte, ove continua il cattivo tempo.

Londra, 27 (Ore 11,41). — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante le ultime 24 ore il tempo che era cattivo ha un po' ostacolato le nostre operazioni. Abbiamo nondimeno guadagnato terreno a nord-ovest di Ginchy.

Nel pomeriggio vi è stata una considerevole attività delle opposte artiglierie.

Il fuoco nemico era specialmente diretto contro le trincee di sostegno, soprattutto a nord di Longueval.

I nostri cannoni hanno fatto esplodere alcuni depositi di granate nemiche.

Tra Neuve Chapelle e Armentières abbiamo fatto esplodere mine. Il nemico ha fatto saltare due piccole mine a sud-ovest di Auchy, a sud del saliente di Ypres, senza recar danni. Quattro ufficiali e 55 soldati sono stati da noi fatti prigionieri ieri sera e stamani a sud dell'Ancre.

Londra, 27 (ore 15,20). — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante i fortunati attacchi annunciati nei comunicati del 25 corrente, prendemmo sette mitragliatrici, oltre quelle già annunziate.

Iersera ci impadronimmo di altre duecento yards di una trincea tedesca a nord di Bazentin-le-Petit prendendo una mitragliatrice.

Durante la notte l'artiglieria nemica fu attiva fra la Somme e l'Ancre.

Il nemico bombardò anche le vicinanze di Béthune, durante la notte. La nostra artiglieria pesante rispose, tirando contro stazioni e caserme usate dal nemico.

Presso la collina 20 il nemico fece esplodere una mina che non causò alcun danno.

Basilea, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale, in data 26 corrente, dice:

Alla nostra ala destra continua l'avanzata. La colonna che opera a sud del lago di Ochrida ha raggiunto il villaggio di Nalik situato 10 chilometri a nord di Koritza sulla riva settentrionale del lago dello stesso nome.

Nella valle della Moglenitza i serbi, dopo i loro attacchi eseguiti dal 21 al 23 corrente, hanno tentato il 25 di attaccare nella direzione del villaggio di Bahovo ma non sono riusciti; il fuoco di fucileria non è cessato per tutta la giornata.

Nella valle del Vardar tiro di artiglieria su varî punti.

La nostra ala sinistra è sboccata dal Farnardagh ed ha occupato il litorale del mare Egeo. Abbiamo occupato di fronte a Tchavazi e Orfano la linea dei villaggi da Lakovitza, Dedobali, Arsakli e Mantechli.

Ieri mattina tre idroplani russi hanno volato su Varna, a grande altezza, gettando qualche bomba sulla città e sul forte. Nessuna vittima e danni materiali limitati.

Basilea, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

L'offensiva alla nostra ala destra continua.

Nella regione della montagna di Moglenitza sensibili forze serbe della divisione di Choumadie, appoggiate dalle truppe vicine, pronunciarono dalla notte del 21 fino alle alle 2 del pomeriggio del 23 18 attacchi consecutivi sulle nostre posizioni avanzate nel settore di Kukuruz-Kovil, ma furono respinti.

La nostra ala sinistra avanza verso il litorale. Nella sua avanzata essa non ha incontrato che deboli distaccamenti di cavalleria inglese, i quali ripiegano verso il golfo di Orfano.

Il 23 abbiamo preso la cresta della montagna di Parnar Dagh, il villaggio Sdravik, la quota 750 (10 chilometri a nord di Orfano), Monte Bigla (ad 850 metri di altezza a nord di Lefteria), il villaggio di Dranovo ad ovest di Pravichte, le alture a nord di Cavala e la pianura di Sarichaban.

Londra, 27. — Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice:

L'attività dell'artiglieria si è manifestata soltanto sui nostri fronti dello Struma e di Doiran.

Aeroplani britannici hanno lanciato bombe sui campi del nemico a Kula Topolca e a Prosenik, a circa sei miglia a sud di Demir Hissar.

Parigi, 27. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Sul fronte dello Struma la nostra artiglieria continuò a bombardare le organizzazioni del nemico. Un battaglione bulgaro preso sotto il fuoco delle nostre batterie si disperse con perdite.

Cannoneggiamento intermittente dal lago di Doiran a Majadag, ad ovest del Vardar.

I bulgari rinnovarono i loro tentativi contro Vetrenik a nord-ovest di Kukuruz. Cinque successivi attacchi condotti con estrema violenza furono infranti dai tiri dell'artiglieria serba.

Nella regione del lago di Ostrovo, i combattimenti continuano accanitamente, specialmente ad ovest e a nord-ovest del lago, ove parecchi attacchi bulgari furono respinti da contrattacchi della fanteria serba.

Nella giornata del 25 corr. due monitori e un incrociatore inglesi bombardarono i forti di Cavala che, eccetto uno, erano stati occupati dai bulgari.

Pietrogrado, 26 (ore 19,20). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronti occidentale e del Caucaso. — Situazione invariata.

Basilea, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 25 corrente, dice:

Sui fronti dell'Irak e della Persia nessuna modificazione.

Sul fronte del Caucaso, la lotta che si estende su parte delle posizioni avanzate alla nostra ala destra continua.

Nessuna notizia dagli altri fronti.

Le Hâvre, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Dopo una violenta preparazione col tiro dei loro lanciabombe, i tedeschi hanno tentato ieri sera di passare il canale presso Hetsas e di penetrare nelle nostre linee. I nostri tiri di sbarramento e il fuoco delle nostre mitragliatrici hanno respinto il nemico, il quale ha subito gravi perdite.

Oggi la giornata è stata calma.

Le Hâvre, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

Giornata calma sul fronte dell'esercito belga.

Pietrogrado, 27 (ore 19,35). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronti occidentale e del Caucaso. — Situazione invariata.

Mar Nero. — All'alba del 25 nostri idroplani hanno volato su Varna lanciando bombe sugli edifici del porto, sulla rada e sulla batteria anti-aerea.

Si sono vedute bombe colpire navi nella rada incendiandole e cadere sulle officine.

Croce Rossa Italiana

Per il 52° anniversario della Croce Rossa e per ricordare la riconferma nella carica di presidente generale che il conte della Somaglia ha avuto con recente decreto Reale, il Comitato centrale gli presentò una targa commemorativa, opera dello scultore Tailetti.

Il colonnello medico comm. Brezzi, direttore generale della Croce Rossa, alla presenza di tutti gli ufficiali del Comitato centrale, consegnò la targa al conte Della Somaglia, rilevando gli alti meriti dell'opera preziosa ed assidua da lui esplicata ed esprimendo il vivo affetto dei collaboratori e dei dipendenti.

Il conte Della Somaglia rispose con parole elevate, rivolgendo il pensiero alla comune opera di tutti gli ufficiali, delle infermiere, degli infermieri e dei militi della Croce Rossa Italiana, che, dalla linea del fuoco a tutti gli ospedali sparsi per l'Italia, sanno rendersi così benemeriti nell'opera di bene e di soccorso.

A nome della missione delegata dal Governo francese presso la Croce Rossa Italiana, che aveva manifestato il desiderio di esser presente alla cerimonia, prese la parola il capitano Marc Sangnier, per esprimere il compiacimento della missione per l'opera complessiva della Croce Rossa che ha potuto ammirare nei varî servizi e particolarmente per il conte Della Somaglia, che quest'opera riassume.

*** Ieri, in forma solenne e degna, a San Marino, sempre palpitante per ogni cosa nobile e grande della patria italiana, la locale sezione della Croce Rossa costituivasi con trecento soci.

La città e i castelli della Repubblica erano imbandierati e festanti.

Il tempo splendido favoriva la festa.

L'altro ieri sera, in onore dell'on. Arturo Vecchini, incaricato di pronunziare il discorso inaugurale della Sezione, venne offerto un sontuoso ricevimento dai Capitani reggenti, nelle sale del Museo governativo.

Alle 10, mentre l'animazione andava semprepiù crescendo, la Reggenza ricevette nello storico salone del palazzo Valoni, le autorità e le rappresentanze, tra cui il sindaco di Ancona, avv. Felici, il console italiano per San Marino, prof. Gori, il delegato generale della Croce Rossa sammarinese, cav. Russi, il deputato Pacetti; i presidenti dei Comitati della Croce Rossa di Ancona, Bologna, Rimini, Fermo, numerosi ufficiali, notabilità e signore.

Il Reggente Fattori salutò l'on. Vecchini che personificava l'Italia, alla quale inneggiava fervidamente a nome del Governo sammarinese.

Il Reggente fu applauditissimo.

Rispose applaudito l'on. Vecchini ricambiando il saluto.

I convenuti quindi visitarono il Museo garibaldino.

Poscia si formò un imponente corteo di associazioni che, preceduto dalla banda militare, si recò per le vie affollate al Palazzo Governativo.

L'Aula Magna, gremitissima, presentava uno stupendo colpo d'occhio. Gendarmi in alta tenuta rendevano gli onori.

Appena i capitani Reggenti si sedettero sul trono, la banda intuonò l'inno nazionale ascoltato da tutti i presenti in piedi.

Il segretario della Croce Rossa sanmarinese, Roffi, presentò l'onorevole Vecchini.

Indi l'on. Vecchini pronunciò il suo discorso che, interrotto spesso da applausi, venne coronato alla fine da una entusiastica interminabile ovazione con grida di « Viva l'Italia, Viva le nazioni alleate! »

La musica intonò l'inno di Mameli che venne acclamato entusiasticamente.

Alle ore 13 ebbe luogo all'Hôtel Titano un banchetto ufficiale di cento coperti.

Al dessert vennero lette le adesioni che ascendevano ad oltre duecento.

Notevoli quella di S. E. il ministro Scialoia, dell'on. Rava, dell'on. Vicini, dell'on. Speranza, dell'on. senatore Di Prampero, dell'on. senatore Monteverde, del colonnello Augusto Elia, di Corrado Ricci, del conte Della Somaglia, di tutti i consoli sammarinesi all'estero.

Parlarono il pubblicista Gori, a nome della Croce Rossa sammarinese e il console italiano Gori, accolti da grida di: « Viva il Re! »; il sindaco di Ancona, avv. Felici, l'on. deputato Pacetti, l'on. deputato Agnelli, accolto da entusiastiche grida di: « Viva Milano! », infine l'on. Arturo Vecchini il quale salutò il cav. Giuseppe Russi, attivissimo organizzatore della Croce Rossa locale e brindò alla gloria e alla memoria degli umili caduti per la causa della civiltà.

Alle ore 16 ebbe luogo un riuscitissimo convegno di soci della Croce Rossa.

*** L'anniversario della fondazione dell'umanitaria istituzione ha destato nobili gare di generosità. A Roma il principe Altieri ha offerto alla Croce Rossa L. 500 e venne inscritto ad essa quale socio benemerito.

*** Un atto generoso, degno d'alto encomio, venne testè compiuto dal piccolo comune di Scorzè (Venezia), il quale ha iscritto socio della Croce Rossa tutte le sue dodici scuole.

A compiere viemeglio il nobile atto, detto Comune, che è già socio perpetuo della Croce Rossa, ha fatto una proposta che merita il massimo appoggio. Si tratta d'indurre tutti i Comuni d'Italia a seguire l'esempio del comune di Scorzè. In tal caso, essendo 8000 i Comuni del Regno, e calcolandosi una media di dieci scuole per Comune (giacchè non si possono avere dati sicuri non conoscendosi la statistica ufficiale relativa), la Croce Rossa italiana potrebbe incassare per tre anni la cospicua somma di un milione e 200 mila lire o giù di lì.

Il Consiglio comunale di Scorzè ha deciso di rendere pubblica la sua proposta ai varî Comuni del Regno: e il provvedimento sarà presto adottato da tutti e riuscirà quindi effettivamente giovevole alla benemerita istituzione.

CRONACA ITALIANA

S. E. Vassallo. — L'altro ieri si è recato ad Avezzano per la inaugurazione di quell'archivio giudiziario S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Pasqualino Vassallo. Alla stazione trovavansi a riceverlo le autorità locali, il prefetto di Aquila e i magistrati del capoluogo.

Sua Eccellenza visitò l'archivio giudiziario, dove si svolse la cerimonia dell'inaugurazione con un applaudito discorso del cavaliere uff. Vetturini.

Poscia S. E. Vassallo si recò al tribunale. Alla sera, con treno delle ore 17, dopo aver fatto una visita al campo di concentrazione dei prigionieri, ripartì per Roma.

A Menotti Garibaldi. — Ieri, per la ricorrenza del tredicesimo anniversario della morte di Menotti Garibaldi, ebbe luogo nella ridente borgata laziale Ariccia una manifestazione patriottica che riuscì grandiosa affermazione di riverenza all'eroico figlio dell'eroe dei due mondi, e di sentito amor patrio, superiore ad ogni divergenza di parte.

Un Comitato, presieduto dall'on. Dante Veroni, aveva invitato i Municipi, la Provincia, le Associazioni politiche, operaie, democratiche, i ricreatori, le Società di tiro a segno, e le rappresentanze di Roma e del Lazio.

Fin delle prime ore mattinali vivo era il movimento per il convegno. Da tutto il Lazio e da Roma affluivano ad Ariccia Associazioni con bandiere e musiche.

Alle 10 un imponente corteo, del quale facevano parte le rappresentanze dei comuni di Velletri, Genzano e Albano con bandiera, le Federazioni dei garibaldini del Lazio e dei Reduci dalle patrie battaglie, numerose Associazioni politiche con bandiera, varie autorità e notabilità del Lazio, si mosse dalla piazza Nazionale e al suono d'inni patriottici si recò nel piazzale ove sorge il monumento a Menotti Garibaldi, opera pregevole di Ernesto Biondi.

Precedeva la banda del distaccamento dell'81° fanteria e numerose corone erano portate nel corteo.

Giunto il corteo nel piazzale i membri del Comitato organizzatore, gli oratori, le autorità presero posto sul palco appositamente eretto, adorno di bandiere nazionali, mentre le corone erano deposte sulla base del monumento, i vessilliferi si disponevano intorno ad esso e il numeroso popolo recatovisi da tutti i paesi vicini, si affollava intorno al palco.

Parlarono applauditissimo il cav. Ubaldo Mancini ex-sindaco di Ariccia segretario del Comitato organizzatore della manifestazione l'avv. F. Vesci, consigliere provinciale e il comm. Ludovisi, vice presidente del Consiglio provinciale, l'on. Veroni e il cav. Provaroni, capitano dei garibaldini, compagni d'armi di Menotti Garibaldi.

La manifestazione ebbe termine alle 12 tra il più vivo entusiasmo mentre le musiche alternavano l'Inno garibaldino e la Marcia reale alla Marsigliese.

Gli scritti di Mazzini. — Sotto la presidenza di S. E. il ministro Ruffini si è riunita testè la R. Commissione per la pubblicazione degli scritti di Giuseppe Mazzini. Intervennero alla riunione i commissari: le LL. EE. Orlando e Boselli, gli onorevoli Pinchia, Barzilai, Luigi Rossi, Ferdinando Martini ed i comm. Nathan, Pascarella e Fiorini.

Nuova sede. — Col giorno 26 agosto corrente le LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari sono passati, coi loro uffici di Gabinetto e di segreteria particolare, alla nuova sede nel palazzo della Società generale immobiliare in piazza San Marcello. L'ingresso pel pubblico è in via dell'Umiltà n. 43.

Nello stesso locale si è pura trasferita la Commissione centrale pel traffico marittimo.

La Mostra garibaldina. — Procedono alacremente i preparativi della grande Esposizione garibaldina. Come è noto questa patriottica manifestazione è fatta a beneficio e sotto gli auspici della Croce Rossa italiana, ed è posta sotto il patronato di un cospicuo Comitato d'onore di cui presidente è S. E. Boselli.

L'Esposizione che comprenderà le più preziose raccolte di cimeli garibaldini esistenti in Italia sarà tenuta nelle aule della R. Università di Roma e sarà inaugurata nel prossimo settembre.

Il Comitato organizzatore prega vivamente gli espositori che hanno annunziato la loro partecipazione alla Mostra e tutti coloro che volessero parteciparvi di mandare il materiale non oltre il 5 settembre p. v. alla sede del Comitato in via della Sapienza (R. Università).

La morte di un valoroso. — Dopo alcuni giorni di degenza allo spedale militare di Udine, è morto, l'altra notte, per malattia, il generale comm. ing. Antonio Chinotto, comandante di corpo di armata, amorosamente assistito dalla moglie e dai figli.

Il generale Chinotto, scoppiata la guerra, era partito pel Carso nel maggio 1915 come comandante la brigata Piacenza. Combattendo da maggio a novembre fu ferito due volte il 25 luglio e una terza il 30 luglio ed una quarta il 4 agosto, continuando tuttavia nel suo comando. Perciò gli fu conferita motu proprio del Re la medaglia d'argento al valore e fu promosso tenente generale per merito straordinario.

Ammalatosi continuò nel comando; ma, aggravatosi, fu ricoverato ed operato in un ospedale.

Riprese servizio nel maggio 1916 riorganizzando energicamente le truppe di Monfalcone. Riconquistò le posizioni perdute nel giugno e luglio, combattè incessantemente con abilità e valore concorrendo alla vittoria di Gorizia. Quantunque accasciato dal male, dal suo posto di comando dirigeva le operazioni. Ottenuta la vittoria dovette ritornare all'ospedale.

Per gli ultimi avvenimenti venne promosso sul campo generale di corpo d'armata e spirò baciando il tricolore, addolorato di non più partecipare alla lotta.

A Cesare Battisti. — A Londra, con l'intervento di S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, del barone Mayor des Planches, del console Faà di Bruno, del generale Marafini, delle rappresentanze di tutti i sodalizi e delle istituzioni della colonia, è stata tenuta nel pomeriggio di ieri l'altro, per iniziativa della sezione londinese della « Dante Alighieri », la commemorazione di Cesare Battisti.

La cerimonia, la quale per l'altezza dei sentimenti che l'animarono riuscì veramente commovente, venne preceduta dalla presentazione di una bandiera regalata dai signori Chierici di Como alla sezione londinese della « Dante ». La presentazione fu fatta dall'ambasciatore con un ispirato discorso nel quale disse della concordia, della fede, dell'unità, della vittoria che la bandiera italiana simboleggia idealmente.

La figura di Cesare Battisti venne tratteggiata sotto i suoi differenti aspetti dagli oratori prescelti dalla « Dante », Fattori, Galasso, Piccoli, con virile commovente eloquenza.

Chiuse la serie dei discorsi il generale Marafini il quale augurò che la concordia e l'unità che fanno della guerra italiana una guerra veramente nazionale, perdurino dopo la vittoria.

Tutti i discorsi furono salutati da applausi entusiastici.

Nuove vittime dell'Austria. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zurigo, 26. — Il tribunale di Trieste ha sequestrato le sostanze del dott. Guido Liebmann, dell'ing. Umberto Fonda e del maestro Angelo Scocchi, Triestini, e di Paolo de Mori, di Capodistria, i due primi per reato contro la forza armata, gli altri per alto tradimento.

Zurigo, 26. — La *Reichs Post* scrive: Il comando del porto di Pola, quale tribunale di guerra, ha condannato a morte il capitano marittimo Sanzo, istriano, fatto prigioniero, perchè si era arruolato nella marina italiana.

Il capitano Sanzo è stato impiccato.

Affermazione d'italianità. — In segno di esultanza per la

liberazione di Gorizia e come risposta alla provocazione berlinese, che aveva proclamato di voler provvedere con denaro tedesco alla ricostruzione della città capitale del Friuli orientale, il comune di Perteole, modesta borgata del distretto di Cervignano, ha stanziato L. 1000, quale primo contributo per lenire i danni recati a Gorizia dalla guerra ed altra eguale somma a favore di altre località redente danneggiate. Altri Comuni del Friuli redenti si apprestano a seguire l'esempio di solidarietà nazionale.

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, lavoro e commercio comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa in data 25 agosto da Tokio:

« Mercato debole. Quotasi Shinshu 1210 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il *Daily Mail* ha da Atene:

Distaccamenti greci di Serres hanno opposto una nuova resistenza all'invasione bulgara.

Il colonnello Christodoulos, difensore della città, ha detto che la guarnigione di Phea Petra si è battuta eroicamente ed ha abbandonato il forte palmo a palmo.

Il colonnello è deciso a resistere. Numerosi volontari lo raggiungono.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Bucarest dice:

Il *Monitore* pubblica una decisione del Consiglio dei ministri, con la quale viene aumentato di 200 milioni il credito straordinario per l'esercito, sicchè esso è ora di 800 milioni.

Il giornale *Universul* annuncia che il generale Paraschivescu è stato nominato direttore delle munizioni al posto dell'ingegnere Saligni e che l'ispettore generale Popovich è stato nominato comandante del primo esercito al posto del generale Averescu.

I giornali germanofili sono sempre preoccupati.

Lo *Steagul* dice che, nonostante la calma dei giornali ministeriali, la situazione rimane critica.

Il giornale *Minerva* scrive: La Russia fa grandi preparativi militari. Non osiamo più sperare che alla Rumania sarà risparmiata la guerra. Dobbiamo aspettarci che la nostra ora suoni presto. Manteniamoci calmi.

CORFU', 26. — È morto Michele Theotokis, presidente della Camera ellanica.

ZURIGO, 26. — Si ha da Budapest:

Il conte Karolyi, durante la seduta della Camera ungherese, chiese pure con quale diritto l'Arciduca Federico nell'ordine del giorno del 23 maggio prima dell'offensiva contro l'Italia avesse parlato di nuovi « confini » della Monarchia.

Il conte Tisza gli rispose che senza dubbio egli voleva dire che si trattava di creare delle premesse militari per un'eventuale correzione dei confini, giacchè è naturale che spettava soltanto ai fattori politici di decidere se, nel caso di una campagna fortunata contro l'Italia, i confini dovessero restare immutati od essere corretti.

Tuttavia il presidente del Consiglio ha ammesso che il testo di quell'ordine del giorno non fu felice.

Polony chiese la presentazione dei trattati con l'Italia e la Romania e reclamò che venissero esposte le cause del cambiamento di comando sul fronte settentrionale.

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna: La crisi ungherese non è senza ripercussioni in Austria, dove l'agitazione per la convocazione del Parlamento si accentua. Presso il conte Silva Tardouca vi è stata una adunanza, alla quale sono intervenuti membri delle due Camere eccetto gli czechi radicali. La maggioranza dei tedeschi si è dichiarata contraria alla convocazione del Parlamento, voluta sopratutto dai socialisti.

OTTAWA, 26. — Un ungherese, certo Bjerlick, fu arrestato a Walkerville nell'Ontario. Egli aveva versato 250 franchi a un contromastro d'una fabbrica di granate per essere assunto colla intenzione di mischiare nella vernice di cui si ricopre l'interno delle granate prodotti chimici la cui esplosioni avrebbe distrutto l'officina. Un complice di Bjerlick aveva già fatto il medesimo tentativo.

PARIGI, 26. — Pichon nel *Petit Parisien*, espone le ragioni per le quali la Romania, posta di fronte all'Intesa in una situazione analoga a quella dell'Italia si trovava nell'impossibilità di entrare nell'alleanza austro-tedesca, e così conclude: L'intervento della Romania avrà maggiore importanza di quella che le attribuiscono certi organi diplomatici che lo temono. I bulgari e gli austro-tedeschi non tarderanno ad accorgersene. Quanto agli uomini di Stato rumeni, i quali la reclamarono senza stancarsi, essi non dubitarono mai del risultato finale della loro impresa patriottica e potranno vantarsi, come quelli d'Italia, di avere così ben compreso il vero interesse della loro patria e quello dell'Europa, nella quale la Romania è chiamata ad occupare un posto che non farà che ingrandire.

BUKAREST, 36. — L'ufficiosa *Indépendance Roumaine* pubblica stasera il seguente comunicato:

L'agitazione e le inquietudini manifestate da varie parti nei giorni scorsi hanno fatto desiderare a Sua Maestà il Re di udire in un Consiglio l'opinione non soltanto del Governo e dei rappresentanti del Parlamento, ma anche dei capi-partito, degli ex-presidenti del Consiglio e degli ex-presidenti delle Camere.

Questo è il carattere che si deve attribuire alla convocazione del Consiglio da parte del Re.

Vari giornali vogliano farne un pretesto di nuove agitazioni ed eccitamenti, accompagnandone l'annuncio con commenti non giustificati e particolari falsi.

Il Consiglio della Corona avrà luogo domani, domenica, alle ore dieci del mattino, al palazzo di Controcent. Vi parteciperanno i membri del Governo, gli ex-presidenti del Consiglio Carp, Maioresco e Rossetti, i capi-partito Marghiloman, Filipesco e Take Jonesco, gli ex-presidenti e gli attuali presidenti dei corpi legislativi, Pherekyde, Cantacuzene, Pashcani, Olanesco e Ronesco, in sostituzione di Basyle Missir, che si trova all'estero.

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino (ufficiale): Il Governo Reale italiano ha reso noto, per il tramite del Governo svizzero, al Governo imperiale, che si considera a partire dal 28 corr. in istato di guerra con la Germania.

ATENE, 27. — Con decreto reale il generale Deusmanis e il colonnello Metaxas, rispettivamente capo e sotto capo di stato maggiore, sono stati esonerati dalle loro funzioni ed il generale Moschopoulos, comandante la terza armata greca, è stato nominato capo dello stato maggiore generale.

Tali decisioni hanno prodotto grande impressione.

ZURIGO, 27. — La *Frankfürter Zeitung* ha da Budapest che la Camera ungherese non terrà sedute nel corso della prossima settimana. Ciò è il risultato di conferenze impegnative tenute tra il Governo e l'opposizione: nel frattempo si tenterà un accordo.

In Germania lo scoppio del dissidio ha suscitato una enorme impressione. Oggi la *Frankfürter Zeitung* ne attribuisce la colpa a Burian od a Tisza che agiscono per gelosie personali.

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna che tra breve una ordinanza imperiale aumenterà tutte le imposte dirette e indirette, per provvedere al servizio dei prestiti.

BASILEA, 28. — L'*Agenzia telegrafica Svizzera* ha da Berlino (ufficiale). — Il Governo rumeno ha dichiarato ieri sera la guerra all'Austria-Ungheria.

Il Bundesrat è convocato in seduta immediata.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO, Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.